



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE DELL'AQUILA

(ANNO DI FONDAZIONE 1874)

### → BOLLETTINO MENSILE ←

Redazione: Aquila, Corso Federico II°, N. 38  
Telefono interprovinciale N. 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda,  
senza alcun onere per la Sezione

L'assemblea del Gruppo Aquilano Sciatori  
è convocata per sabato 12 novembre presso la  
Camera di Commercio alle ore 18,30 in prima  
 convocazione e, occorrendo, alle 19 in seconda

#### Ordine del giorno

- 1° Relazione morale e finanziaria
- 2° Modifica del regolamento
- 3° Elezione delle cariche sociali
- 4° Varie

#### Il Triunvirato

### Il Ministro della Pubblica Istruzione

Comunicato a S. E. Giuseppe Bottai, presidente della Sezione del C. A. I. di Roma, la seguente lettera:

Laudo fervidamente alla bella iniziativa con cui la Sezione di Roma del Club Alpino Italiano, secondando l'intendimento della famiglia Faelli — che il ricordo di una giovinezza recisa affida ad un'opera di belle arti di vita — vuole istituire una gara annuale di sci, il Campionato Nazionale per gli studenti delle Scuole elementari, alla quale gara la magnifica coppa intitolata a Giuseppe Faelli servirà di Palio.

È quanto mai opportuno ed utile che i giovani, che si preparano alla vita, si addestrino ai cicli della montagna, da cui trarranno vigore di corpo e di animo, per divenire domani, da giovani, eredi dell'alpinismo italiano, cittadini operosi e audaci eroici.

La bella e gloriosa istituzione del Club Alpino Italiano e V. E. in particolare, che così degnamente presta alla Sezione di Roma, possono quindi contare sul loro appoggio pieno per la migliore riuscita della gara; tanto più felicemente ideata in quanto contribuisce a consacrare all'alpinismo i bei monti del Lazio e dell'Abruzzo, ed in quanto farà convergere in Roma i giovani di ogni parte d'Italia. Accetto quindi con gratitudine il patronato della gara che l'E. V. mi offre, e ben lieto disporrò che ogni facilitazione, ogni ausilio e iniziativa sia dato dalla mia amministrazione.

Non appena sarà terminato il periodo, ora iniziato, delle vacanze estive, inviterò i Provveditori degli Studi e i Direttori degli Istituti d'Istruzione Media di tutta l'Italia a prendere accordi colle locali Sezioni del Club Alpino Italiano, perchè gli studenti possano iscriversi numerosi e abbiano i mezzi della preparazione necessaria. Stando intanto, riprendendo altre mie idee di dinamica organizzazione scolastica, i modi più efficaci per consentire ed agevolare il concorso dei giovani in Roma, e da qui sui monti dell'Appennino centrale; convinto come sono che non soltanto sui banchi della scuola, ma nella aperta vita debba formarsi e saldarsi la giovinezza della nuova Italia.

Così l'E. V. mi avrà concesso in tutte le altre provvidenze, che vorrà propormi, per accrescere l'importanza della manifestazione e, più in generale, per dare impulso all'opera vitale del Club Alpino e della sua Sezione Romana.

Il Ministro  
G. FEDELE

La nostra sezione che ha già entusiasticamente aderito alla bella iniziativa romana invita gli studenti e le famiglie scolastiche ad attuare le direttive del Ministro confermando la calorosa circolare diramata l'anno scorso, mira a spingere sempre più i giovani verso l'alpinismo e lo sci.

### ASCENSIONI EFFETTUATE DA SOCI DELLA SEZIONE NELLA STAGIONE 1927

Monte Bianco	m. 4810	Monte Gorzano	m. 2455
Grandes Jorasses	» 4206	Pizzo Cafornia	» 2427
Cima Boè	» 3152	Monte Mucrone	» 2390
Monte Oronaye	» 3100	Monte Portella	» 2388
Monte Matto	» 3088	Monte Brancastello	» 2387
Rocca Marchisa	» 3070	M. Laghetta (v. or.)	» 2369
Monte Faraut	» 3064	Monte di Sevice	» 2358
Monte Chersogno	» 3026	Monte Sirènte	» 2349
Rocca della Paur	» 3002	Monte Tremoggia	» 2321
Rocca Val Miana	» 2987	Monte Infornace	» 2311
Monte Reghetta	» 2965	Monte Greco	» 2283
Cima dei Camosci	» 2914	M. Laghetta (v. occ.)	» 2270
C. Grande (v. occ.)	» 2914	Monte Terminillo	» 2213
Punta Sebolet	» 2908	Monte Ienca	» 2208
Corno Grande (v. or.)	» 2908	Monte Ocre	» 2206
Col di Bellino	» 2907	Colle dell'Orso	» 2200
Monte Scaletta	» 2840	Monte Bicchero	» 2189
Monte Amaro	» 2795	Monte Viglio	» 2157
Monte Oserot	» 2781	Monte Cagno	» 2152
Monte Canorso	» 2776	Monte Terminilietto	» 2152
Monte Corvo (v. or.)	» 2646	Maielletta	» 2145
Corno Piccolo	» 2637	Monte S. Franco	» 2135
(Prima traversata invernale, prime ascensioni per il primo camino della parete orientale, per il primo canalone O della parete meridionale, per la prima cresta, la seconda cresta ed il secondo canalone del Calderone di Rio d'Arno).		Monte Cambio	» 2084
Pizzo Intermesoli m. 2626		Monte Porcini	» 2081
(Prima ascensione per la parete orientale).		Cresta Sassitelli	» 2069
Il Bric m. 2587		Monte Rotondo	» 2062
Monte Camicia » 2570		Costa Sola	» 2044
(Prima ascensione per la parete nord ovest).		Monte La Rocca	» 1925
Monte Prena m. 2566		Monte Calvo	» 1901
M. Corvo (v. occ.) » 2539		Monte Nuria	» 1892
Pizzo Cefalone » 2532		Monte Nurietta	» 1888
Monte Aquila » 2498		Monte Tranquillo	» 1830
Monte Velino » 2487		Monte Boragine	» 1829
		Monte Giano	» 1826
		Monte di Bagno	» 1800
		Colle Valcallano	» 1800
		Monte S. Giuseppe, Monte Sferacavallo, Monte Stabbiata, Le Quartora, Monte Corno, Colle Pelato, Monte Collelungo, Monte Aspra, Serra dei Curti, Monte Aragno, Kobilina Glava etc.	

### Il Presidente della F. I. S. ad Aquila

Il Conte Aldo Bonacossa, Presidente della Federazione Italiana dello Sci, e la sua gentile Signora giunsero in Aquila il 7 ottobre. Nella giornata e nella mattinata successiva con la scorta della guida del Touring visitarono la città, apprezzandone le bellezze artistiche e naturali.

A mezzogiorno ebbe luogo all'Albergo Roma una colazione intima a cui parteciparono il Presidente del Direttorio Centro Meridionale Jacobucci, i membri Bavona e de Thomas ed i Sigg. Bafile, Chiapparelli, Romaro, Sericchi e Zambrini della Direzione del Gruppo Aquilano Sciatori e della Sezione del Club Alpino Italiano. Al dolce venne comunicata al Conte Bonacossa la sua nomina a socio onorario del Gruppo Aquilano Sciatori e gli fu offerta la tessera ed il distintivo. Successivamente l'On. Serena, Podestà, e l'avv. Colella Centi, Vice Podestà dell'Aquila e nostri soci affezionati, vollero conoscere gli ospiti graditi ed offrirono loro un artistico ricordo d'Abruzzo. Nel pomeriggio con l'auto gentilmente offerto dal Comune fu visitata la magnifica zona sciistica di Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Ovindoli; in quest'ultima località furono esaminati i lavori per la costruzione di un ottimo albergo, riscaldato

a termosifone, che, per merito ed iniziativa dell'Ing. Liberatore di Ovindoli, sarà in funzione nella prossima stagione invernale.

Gli ospiti, impossibilitati a svolgere il loro programma di ascensioni al Gran Sasso dalla neve caduta fino a mille metri e dal tempo cattivo, ripartirono a mezzanotte.

### Pernottamenti al Rifugio Garibaldi nel secondo anno di esercizio

#### Nell'interno del Rifugio

Soci del CAI: sezione dell'Aquila	133	
» Teramo	29	
» Roma	27	
» Napoli	5	
» Padova	4	
» Milano	3	
» Torino	3	
» Ossolana	2	
» Sucai	2	
» Brescia	1	
» Venezia	1	
» Grigne	1	
<b>Totale soci</b>	<b>211</b>	<b>211</b>
Non soci: Roma	11	
Pietracamela	5	
Assergi	4	
Pescara	2	
Torino	2	
Milano	1	
Pratola	1	
Vari	31	
<b>Totale non soci</b>	<b>57</b>	<b>57</b>
Stranieri: Svizzeri	6	
Tedeschi	3	
<b>Totale stranieri</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>277</b>	<b>277</b>

In tende per mancanza di posto al

Rifugio (giorni festivi del mese di Agosto) 170

Guide e portatori 42

**TOTALE COMPLESSIVO 489**

(La notevole diminuzione in confronto alle cifre dell'anno scorso dipende esclusivamente dall'enorme affluenza di persone che si verificò a fine agosto 1927 in occasione della celebrazione della S. Messa sulla vetta del Gran Sasso).

Si ebbero inoltre quest'anno circa 100 permanenze diurne nel mese di agosto.

Le domande di ammissione a socio presentate dopo il 1. ottobre vengono accettate per il 1928. La rivista della Sede Centrale e la tessera saranno inviate nel gennaio prossimo, ma agli effetti sezionali (Bollettino, Rifugio, Gite etc.) si acquirerà la qualità di socio fin dal momento dell'ammissione senza supplemento di quota.

Il socio Stefano Mazzilli, dichiarato erroneamente moroso a causa della sua assenza, ha versato la quota sociale.

## Soci più attivi nel 1927

1. **Agnelli Felice:** Portella, Aquila, Corno Grande, Ocre, Cagno.
2. **Aloisi Edmondo:** Cambio, Sassitelli, Terminilletto, Terminillo.
3. **Baffle Corradino:** Terminilletto, Terminillo, Portella, Aquila, Corno Grande.
4. **Bavona Giuseppe:** Corno Grande, Portella, Cefalone, Corno Grande, Aquila, Serra de Curti, Grandes Jorasses, Cagno, Corvo (v. occ.), Cagno, Ocre.
5. **Bedeschini Alessandro:** Portella, Aquila, Corno Grande.
6. **Binacchi Mario:** Terminilletto, Terminillo, Nurietta, Nuria, Portella.
7. **Binacchi Otello:** Nurietta, Nuria, Portella, Sirente.
8. **Cambi Enzo:** Portella, Corno Grande, Cefalone, Bianco.
9. **Cambi Mario:** Portella, Corno Grande, Corno Piccolo (prima traversata invernale), Cefalone, Bianco.
10. **Chiaretti Aristide:** Cambio, Terminillo, Cambio
11. **Chiaretti Roberto:** Tilia, Corno, Collelungo, Terminilletto, Terminillo, Cambio, Sassitelli, Porcini, S. Giuseppe, Cambio, Sferracavallo, Portella, Aquila, Corno Grande, Brancastello.
12. **Cichetti Paolo Emilio:** Portella, Corno Grande, Corno Piccolo (prima traversata invernale), Cefalone, Bianco.
13. **Colorizio Elgisto:** Cagno, Ocre, Cagno, Col dell'Orso, Bicchero, Sevice, Velino.
14. **Conti Adolfo:** Portella, Aquila, Corno Grande.
15. **Conti Alfredo:** Corvo (v. occ.), Ghiacciaio, Corno Piccolo, Portella, Corno Grande, S. Franco, Jenca.
16. **D'Armi Cesare:** Le Quartora, Portella, Aquila, Cagno, Ocre, Terminillo, Terminilletto, Portella, Aquila, Corno Grande, Portella, Aquila, Brancastello, Infornace, Prena.
17. **D'Armi Dario:** Terminilletto, Terminillo, Portella, Aquila, Corno Grande, Portella, Aquila, Brancastello, Infornace, Prena.
18. **D'Armi Domenico:** S. Franco, Ienca, Sirente.
19. **Dedin Aldo:** Nurietta, Nuria, Portella, Corno Grande, Col dell'Orso, Bicchero, Sevice, Velino, Ocre.
20. **Del Duca Mario:** Portella, Aquila, Serra dei Curti.
21. **Delle Piane Mariano:** Portella, Aquila, Corno Grande.
22. **De Ritis Gaetano:** Cagno, Ocre, Portella, Aquila, Corno Grande, Portella, Aquila, Brancastello, Infornace, Prena, Col dell'Orso, Bicchero, Cafornia, Velino.
23. **Desiati Roberto:** Col dell'Orso, Bicchero, Velino.
24. **De Thomas Lino:** Col dell'Orso, Terminilletto, Terminillo, Portella, Corno Grande.
25. **Di Francesco Pierino:** Ocre, Bagno, Portella, Aquila, Corno Grande.
26. **Di Michele Antonio:** Cagno, Col dell'Orso, Bicchero, Sevice, Velino.
27. **Di Stefano Antonio:** Rotondo, Cagno, Col dell'Orso, Bicchero, Sevice, Velino.
28. **Di Stefano Gino:** Col dell'Orso, Bicchero, Sevice, Velino.
29. **Equizi Giuseppe:** Ocre, Terminillo, Terminilletto, Ocre.
30. **Falcone Vittorio:** Portella, Aquila, Corno Grande, Calvo, Col dell'Orso, Bicchero, Cafornia, Velino, Laghetta, Gorzano.
31. **Ferrero Aldo:** Terminilletto, Terminillo, Portella, Corno Grande.
32. **Jacobucci Michele:** Le Quartora, Portella, Aquila, Corno Grande, Cagno, Ocre, Stabiata, Le Quartora, Terminilletto, Terminillo, Portella, Corno Grande, Boè, Camosci, Nurietta, Nuria, Aquila, Corno Grande, Col dell'Orso, Bicchero, Sevice, Velino, Laghetta, Gorzano, Mucrone, Corvo, Intermesoli (cresta).
33. **Ilari Amedeo:** Terminilletto, Terminillo, Nurietta, Nuria.
34. **Laglia Nello:** Bagno, Ocre, Bagno, Aquila, Corno Grande.
35. **Lalli Franco:** Rotondo, Rotondo, Oronaye, Matto, Marchisa, Faraut, Chersogno, Paur, Val Miana, Reghetta, Sebolet, Bellino, Scalletta, Oserot, Canorso, Bric.
36. **Lolli Bellisario:** Cagno, Ocre, Cagno, Ocre, Col dell'Orso, Bicchero, Velino.
37. **Lolli Giuseppe:** Portella, Aquila, Corno Grande, Terminillo, Terminilletto, Portella, Corno Grande, Aquila, Brancastello.
38. **Longo Antonino:** Nuria, Terminillo, Terminilletto, Aquila, Corno Grande, Col dell'Orso, Bicchero, Cafornia, Velino, Corvo, Intermesoli (cresta).
39. **Mancinelli Corrado:** Portella, Aquila, Portella, Portella, Aquila, Corno Grande, Terminilletto, Aquila, Corno Grande, Ocre, Cagno.
40. **Massimi Antonio:** Portella, Aquila, Corno Grande.
41. **Massimi Ugo:** Portella, Terminilletto, Cefalone, Corno Grande, Corno Piccolo, Portella, Corno Piccolo.
42. **Menzocchi Fernando:** Col dell'Orso, Bicchero, Velino, Grandes Jorasses.
43. **Morganti Alfredo:** Col dell'Orso, Bicchero, Cafornia, Velino.
44. **Moscariello Mario:** Ocre, Bagno, Aquila, Corno Grande.
45. **Nanni Nestore:** Le Quartora, Portella, Aquila, Corno Grande, Terminilletto, Terminillo, Cefalone, Corno Grande, Corno Piccolo.
46. **Ortensi Ennio:** Portella, Aquila, Corno Grande.
47. **Palitti Mario:** Portella, Aquila, Piana e altre.
48. **Palla Ivano:** Terminilletto, Terminillo, Cambio, Sferracavallo.
49. **Parrozzani Mario:** Le Quartora, Aquila, Corno Grande.
50. **Pastorelli Benedetto:** Col dell'Orso, Bicchero, Sevice, Velino.
51. **Perretti Domenico:** Portella, Aquila, Corno Grande, Calvo, Ocre.
52. **Perrucci Domenico:** Cagno, Ocre, Cagno.
53. **Pesciallo Elio:** Ocre, Portella, Aquila, Portella, Corno Piccolo, Terminillo.
54. **Petracchini Casimiro:** Portella, Aquila, Corno Grande.
55. **Pietropaoli Cesare:** Le Quartora, Portella, Aquila, Corno Grande.
56. **Pietrostefani Stanislao:** Tilia, Corno, Collelungo, Terminillo, Terminilletto, Cambio, Sassitelli, Porcini, S. Giuseppe, Aspra, Boragine, Sferracavallo, Cambio.
57. **Properzi Alfredo:** Portella, Aquila, Corno Grande, Portella, Corno Grande, Aquila, Brancastello, Cagno.
58. **Quatrini Armando:** Terminilletto, Portella, Corno Grande.
59. **Raponi Ugo:** Bagno, Portella, Aquila, Corno Grande, Ocre, Cagno.
60. **Razzeto Alfredo:** Terminilletto, Terminillo, Nurietta, Nuria, Portella, Corno Grande, Aquila, Brancastello, Aquila, Portella, Cefalone, Col dell'Orso, Bicchero, Cafornia, Velino, Tremoggia, Camicia, Prena, Aquila, Corno Grande, Intermesoli, Cefalone, Portella, Portella, Sirente.
61. **Relleva Mario:** Portella, Aquila, Corno Grande.
62. **Relleva Speranza:** Portella, Aquila, Corno Grande, Col dell'Orso, Bicchero, Velino.
63. **Ronco Luigi:** Terminillo, Cambio, Cambio, S. Giuseppe.
64. **Ruggiero Renato:** Portella, Aquila, Corno Grande, Calvo, Col dell'Orso, Bicchero, Cafornia, Velino, Laghetta, Gorzano.
65. **Salomone Donato:** Maielletta, Amaro, Maielletta.
66. **Santini Victor Hugo:** Cagno, Ocre, Terminilletto, Terminillo, Portella, Aquila, Corno Grande, Portella, Col dell'Orso, Bicchero.
67. **Scaramazza Angelo:** Terminilletto, Terminillo, Ocre, Cagno, Col dell'Orso, Bicchero.
68. **Sericchi Leonida:** Portella, Aquila, Corno Grande, (v. occ.), Corno Grande, Cefalone.
69. **Sericchi Paride:** Portella, Aquila, Corno Grande (v. occ.), Corno Grande (v. orlone, Corvo, Intermesoli (cresta).
70. **Seritti Mario:** Terminillo, Terminilletto, la, Aquila, Corno Grande, Nuria, N Viglio, La Serra, Ocre, Cagno, Col dell'Orso, Bicchero, Cafornia, Velino, Tremoggia, Camicia, Prena, Aquila, Corno Grande, Intermesoli, Cefalone, Portella, Sirente.
71. **Serra Mario:** Col dell'Orso, Bicchero, Portella, Aquila, Corno Grande, Corno Grande, Jorasses.
72. **Sipari Mario:** Colle Valcallano, La Tranquillo.
73. **Sivitilli Ernesto:** Corno Piccolo, molte fra cui prime ascensioni per il primo della fronte occidentale, per il primo del lione O della parete meridionale, per la meridionale, per la prima cresta, la seconda cresta ed il secondo canale del rone di Rio Arno, Corno Grande varie Cefalone, Aquila, Intermesoli (prima ascensione per la parete orientale), Camicia escursione per la parete nord ovest).
74. **Tomassi Emilio:** Le Quartora, Portella, Corno Grande, Laghetta, Gorzano.
75. **Trella Fausto:** Colle Valcallano, La Tranquillo.
76. **Trinetti Marino:** Corno Piccolo molte fra cui prima ascensione per il primo della parete orientale e per il primo canale della cresta ovest, Corno varie volte, Cefalone, Aquila, Intermesoli, Camicia (prima ascensione per la nord-ovest).
77. **Verrua Nello:** Brancastello (pendici), For Brancastello (q. 2112), Colle Pelato.
78. **Verrua Pietro:** Brancastello (pendici), chetta, Brancastello (q. 2112), Colle
79. **Zambrini Franco:** Nuria, Aquila, Portella, Corno Grande, Mucrone, Giano
80. **Zugaro Giovanni:** Bagno, Portella, Corno Grande.

## Attività social

### Sulle Alpi

Nella recente stagione alpina il socio Lalli effettuò le seguenti ascensioni Monte Letta (m. 2840), Monte Canorso (m. 2776), (m. 2587), Monte Oserot (m. 2781), Monte Oronaye (m. 3100), Monte Chersogno (m. 3078), Traversata di cresta Col di Bellino (m. 2907), Monte Pelato (m. 3046), Monte Reghetta (m. 2965), Portella Sebolet (m. 2908) ed inoltre Monte Matto (m. 3002), Rocca Val Miana (m. 2987), Rocca del Pelato (m. 3002).

\* \*

Il socio Mario Palitti effettuò escursioni Rifugi Croda da Lago (m. 2066), Generale (m. 2545), Cesare Luigi Luzzatti (m. 2268), Quintino Sella e Tuckett (m. 2268) e altri; ascese inoltre il Monte Piana e un'altra della Croda Rossa.

**Imposto (m. 900 c.) — Chiarino — Monte Corvo (m. 2646) — Venaco (m. 1912) — Cresta Intermesoli (m. 2350) — Val Maone (m. 1700) — Rifugio Garibaldi (m. 2200) — Monte Corvo (m. 870).**

Monte Corvo, certamente il più trascurato e meno conosciuto della Catena del Gran Sasso fu meta della gita effettuata il 2 ottobre dai soci Michele Jacobucci, Paride Sericchi e Antonio Longo. Raggiunta in auto la località di « posto » sulla rotabile di Teramo a 34 chilometri

Aquila essi iniziavano la marcia a piedi alle 8,35. Per la pittoresca valle di Chiarino, fra boscosissimi e grandi roccie, fu raggiunto il rifugio Cappelli e alle 8,35 la Fonte da cui parte il sentiero. Dopo una sosta al rifugio, ripartiamo alle 9 ed attacchiamo direttamente la salita di Monte Corvo per il versante occidentale mentre il panorama si fa sempre più bello ed interessante (per una minuta descrizione della località vedi relazione Bafale n. del bollettino). La salita non è difficile e si svolge per un ripido costone erboso e abbastanza lunga. Dalle 10,35 alle 11,10 facciamo per far colazione; intanto la nebbia comincia ad avvolgere il monte ma il vento ogni tanto la spazza via. Alle 12,40 tocchiamo la vetta occidentale (m. 2539) e vi restiamo venti minuti per renderci conto della zona. Per una cresta bassa e non molto ripida giungiamo finalmente alle 13,30 alla vetta principale (m. 2646). Ormai la nebbia ha coperto completamente l'orizzonte; il picco del Corvo emerge e verso Est trogna maestosa l'imponente mole del Corno di Venacquaro. Neve recente copre i monti dai 2300 metri in su e nel versante nord è ghiacciata ostacolando un po' la marcia. Lo spettacolo della nebbia è incantevole ma pensiamo con rammarico al pericolo di dover continuare la traversata per zone poco conosciute senza veder nulla. Andiamo fino alle 15 ma la nebbia non si dissipa. Discendere per il versante est e nord est non è possibile; tentiamo verso sud ma anche altri alpinisti prima di noi hanno dichiarato tale versante molto difficile. La nebbia si moltiplica non poco. Dopo qualche metro di discesa ecco infatti un salto di una cinquantina metri a picco; la roccia in tali condizioni è pericolosa per lungo tratto il versante sud. Dopo alcuni tentativi riusciamo a trovare una incrinatura del cornicione e non senza stenti lentamente riusciamo a sorpassarlo. Indi il pendio pur ripidissimo diventa facile e ci trasporta anche troppo in fretta di modo che siamo obbligati a risalire un bel po' per traversare il Valico di Monte Corvo e sbucare sulla conca di Venacquaro: con una facile discesa eccoci ad una ottima fonte di acqua leggerissima alle ore 16,30; riempiamo le bottiglie ed alle 17 tocchiamo il fondo della conca di Venacquaro. Attacchiamo la salita verso la cresta che ci separa da Campo Pericoli e la nebbia diventa sempre più fitta ed oscura mentre il sole tramonta. Dopo un'ora e mezzo di marcia eccoci alla Cresta. L'oscurità non ci permette di vedere a più di tre o quattro metri di distanza. Crediamo di essere andati troppo verso il rifugio e di avere quindi forti difficoltà per la discesa; seguiamo la cresta fra gobbe e cozzoli in cerca di una via più facile finché ne troviamo una che (oh! come abbiamo rimpianto di non aver portato una bussola) ci riconduce alla stessa Conca di Venacquaro!!! L'oscurità è sempre più intensa. Per un momento pensiamo di cercare la casetta dei pastori di Cappelli ed di passare la notte, ma poi l'amor proprio e la speranza di trovare al Rifugio una cena calda e un buon giaciglio ci inducono a proseguire. Un po' la nebbia meno fitta ci permette di trovare la via da seguire ed in un'altra ora tocchiamo la cresta, stavolta nel punto buono. Ma il tempo peggiora e le tenebre più complete ci avvolgono; abbiamo acceso è vero una lampadina elettrica, ma la luce non va oltre i due metri. Guardarsi in tali condizioni per la difficile discesa ci sembra troppo pericoloso, pensiamo con terrore al lungo bivacco che ci attende fra l'oscurità ed il freddo ad oltre 2300 metri. Tutte le maglie vengono tirate fuori dai sacchi e indossate, ma dopo una mezz'ora già non ne possiamo più; sono passate appena le 20 e non abbiamo un giorno che alle 6!!! Dormire non è possibile, star fermi neppure

ed allora decidiamo di tentare la discesa. Ed eccoci aggrappati alle prime roccie, tentare di proseguire e sentire il vuoto sotto il piede, senza vedere il fondo dell'abisso, ci spostiamo lentamente in cerca di un passaggio e, finalmente, più che vedere, sentiamo sotto il piede un brecciaio; la fortuna ci ha aiutato, con la massima calma seguiamo il brecciaio ripidissimo e che ignoriamo se ci condurrà alla valle o su qualche pericoloso salto e ci affidiamo alla sorte. Dopo una estenuante discesa il pendio diventa più lieve, finché ci troviamo al fondo. La luce della lampadina ci illumina sulle roccie qualche triangolo rosso: è la via che da Pietracamela conduce al Passo Portella, ormai siamo in porto. Abbiamo perduta molta quota, risaliamo verso Campo Pericoli sempre nella nebbia, solo ogni tanto fa capolino un quarto di luna e si profilano superbamente d'intorno i colossi del Gran Sasso. Lasciamo il sentiero che va al Passo e divergiamo verso est; ecco i cerchi rossi che conducono al Rifugio. Con voluttà ci lanciamo nella loro direzione sicuri ormai di essere vicini, ma l'ansia, la stanchezza, il sonno ci fanno perdere la traccia e vaghiamo ancora un bel pezzo senza precisa direzione accecati di nuovo dall'oscurità. In un momento di schiarita scorgiamo ad una cinquantina di metri il biancheggiare del Rifugio. È mezzanotte, camminiamo ininterrottamente, in mezzo ad una serie di emozioni, da circa quindici ore e sappiamo che al Rifugio ci attende ogni ben di Dio. Quasi di corsa lo raggiungiamo e l'ultima delle delusioni ci aspetta; il Rifugio è chiuso e non c'è nessuno, sapremo poi per quale equivoco fatale, la famiglia del custode non ci ha atteso. La serratura resiste ai nostri colpi dimostrandosi così inviolabile e non ci resta che ricoverarci per qualche ora nella stalletta. Non si è chiuso occhio, freddo, umido, etc. mentre al di là del muro soffici materassi, tiepide coperte, una stufa, dei viveri e del buon vino attendono inutilmente. Il supplizio dura qualche ora, ma alle tre riprendiamo il cammino. Nebbia sempre fitta; come abbiamo apprezzato i nostri cerchi rossi segnati sulla roccia ogni quattro o cinque metri! stavolta non li abbiamo perduti e, con vento indavolato, giungiamo finalmente al Passo Portella, troviamo a stento gli amici brecciaio che ci conducono fino al piano; raggiungiamo Assergi alle 6,30. Un ottimo caffè latte ed alle 7,45 prendiamo l'autobus che ci porta ad Aquila alle 9. I tempi della gita sono evidentemente falsati dalla nebbia. Consigliamo vivamente la traversata, che abbiamo compiuta per i primi e riteniamo che con condizioni atmosferiche buone il percorso possa essere compiuto senza sforzi con i seguenti tempi Imposto-Chiarino ore 1,15; Chiarino-Monte Corvo ore 4, Monte Corvo-Venacquaro ore 1,15; Venacquaro-Cresta Interimesoli ore 1,15; Cresta-Rifugio ore 2,15; complessivamente, ore 10 circa.

### **Aquila - Collebrincioni - Acqua di San Franco (1727) - M. Ienca (2208) - Vasto - Collebrincioni - Aquila.**

Dopo aver interrogato il barometro e consultati i bollettini meteorologici del bravo Casagni, nell'atrio del Convitto Nazionale, io e Domenico D'Armi, alle 2,10, partiamo verso le montagne della catena occidentale del Gran Sasso. Con rapida marcia arriviamo a Collebrincioni (m. 1129) alle 3,35. Non conoscendo molto bene la strada da percorrere e data la forte oscurità, decidiamo di aspettare l'alba. Con un vento freddo, giriamo in cerca di qualche luogo ove poter riposare un po'; finalmente possiamo allungarci sulla nuda terra in fondo a un piccolo vicolo cieco e in breve dormiamo profondamente.

Dopo mezz'ora circa, ci svegliamo completamente intirizziti; e dobbiamo rassegnarci a passare il resto della notte camminando per il paese.

Finalmente alle 6,15, con passo veloce, ci incamminiamo per il tortuoso e interminabile viot-

tolo, che mena a S. Franco. Il cielo che fino ad ora era occultato da nubi, comincia ad apparire, ed il sole già è sulle vette più alte; solo quella di S. Franco è sempre coperta da nuvole nerastre che spazzate sempre dal vento si riformano.

Alle 7,50 siamo alle falde di M. Stabiata a circa 1600 metri. Qui ci fermiamo un istante per ammirare il panorama meraviglioso e per prendere un po' di caffè caldo che ci rianima alquanto. Alle 8 riprendiamo veloci la lunga marcia per il noioso sentiero e lasciando a sinistra la masseria di Cappelli, alle 8,50 siamo all'acqua di S. Franco (m. 1727), dove sostiamo e facciamo un'abbondante colazione.

Alle 9,30 ripartiamo. Giriamo ad est di M. S. Franco, finché alle 10,10 arriviamo al valico di Piscinelle (m. 1790), tra M. S. Franco e M. Ienca. Il panorama che si dona al nostro sguardo è meraviglioso, quantunque le nuvole ci impediscano di vedere le Malecoste, l'Interimesoli e il Pizzo Camarda. Sotto di noi si stende la rigogliosa vallata di Chiarino con la bellissima strada del Tracciolino, più lontano M. Gorzano e i monti della Laga. Ma ciò che ci esalta è M. Corvo che pare un tormentoso travaglio da Titano insonne. Si aguzza nell'acuto sperone che ci si mostra bellissimo ed aspro, mentre dal sommo s'innalzano, vorticosamente, velocemente, bianchissimi fiocchi di nebbia. Guardiamo attentamente onde poter scorgere la comitiva del nostro presidente Jacobucci, ma forse si trova al di là del costone e non possiamo vederla. Lanciamo anche qualche grido, che il ventare violento che da M. Corvo viene verso di noi, ci rapisce immediatamente sulle bocche.

Alle 11,20 siamo a M. Ienca (m. 2208).

Il tempo cambia improvvisamente e in breve ci troviamo completamente avvolti in mezzo a nuvole foltissime, tanto che decidiamo di tornare subito indietro, e infatti alle 11,50 lasciamo la vetta e scendiamo per un tratto sulla strada già percorsa, fino a che non troviamo un brecciaio abbastanza buono, che in breve ci porta al Vasto (m. 1135). Sono le 12,55. Dopo aver mangiato ed esserci riposati alquanto, alle 15 riprendiamo il sentiero che porta a Collebrincioni. Alle 15,45 siamo al valico (m. 1371), alle 16,45 a Collebrincioni ed alle 18,10 ad Aquila.

*Alfredo Conti*

Per salire M. Ienca e Pizzo Camarda, è preferibile la strada che noi abbiamo fatta al ritorno, più comoda e molto più breve. Al Vasto si troverà un sentiero ben visibile che arriva al valico tra i due monti; di qui si giunge in breve sulle due vette.

A. C.

### **Monte Sirente m. 2349**

Il 22 ottobre 1927 con Seritti Mario e Binacchi Otello giungiamo alla Stazione di Beffi alle 12,30 proseguendo subito per Goriano Valli dove arriviamo alle 13, alle 14 iniziamo la marcia verso il Lago di Tempra, seguendo la mulattiera che esce dal fondo del paese. Alla fine dei vigneti pieghiamo a destra costeggiando la collina e dopo un piccolo vado siamo ad un prato erboso. Qui il sentiero si biforca; quello a destra dopo pochi metri conduce a un pozzo artificiale con vicino una baracca in legno mezzo diroccata; quello a sinistra, costeggiando la collinetta, conduce al di Lago Tempra in circa 10 minuti. In complesso da Goriano ore 1,20; a destra del Lago è una casetta in muratura, molto comoda e con un buon caminetto a muro; adattissima per il pernottamento. Facciamo una buona scorta di legna per la nottata. Non possiamo fornirci di acqua essendo quella del Lago sporchissima e malsana ed il pozzo asciutto. In serata, su una collina che domina Goriano Valli, facciamo un gran fuoco per dare al compagno Domenico D'Armi un orientamento della posizione in cui ci troviamo; infatti alle ore 20,30 egli arriva accolto festosamente.

Ceniamo e alle 22 ci mettiamo a dormire.

L'indomani alle 4 siamo in piedi. Il tempo è piovoso. Alle 6 il tempo è alquanto rimesso e decidiamo di proseguire per il Sirente, prendiamo il sentiero che rasenta la casetta e dopo un centinaio di metri pieghiamo a sinistra, attraversiamo il bosco di monte Castello e scendiamo nell'altipiano ove passa la mulattiera Secinaro Rocca di Mezzo. Ci teniamo sempre a sinistra e vicino ad un laghetto artificiale troviamo un sentiero che s'interna per il bosco e ci conduce all'attacco delle rocce.

Sono le 8 precise. Dopo una sosta iniziamo l'ascensione per una parete fra due breccie. Troviamo della roccia friabile e resa più pericolosa dall'umidità. Dopo un 20 minuti di scalata deviamo nel canale di destra. L'ascensione è ripidissima. Poi abbandoniamo il canale e riprendiamo la roccia essendo molto meno faticosa e più rapida. A circa 150 metri dalla Vetta la pioggia diviene dirotta e ci costringe a trovare ricovero in una grotta. Sono le 11. Dopo una attesa decidiamo di proseguire. L'ascensione diventa sempre più penosa, il vento, la nebbia e la pioggia ci rendono nervosi. A pochi metri dalla vetta siamo costretti a fare ritorno per la stessa via e sotto la pioggia incessante torniamo alle 15,30 a Goriano Valli, ed alle 16 alla stazione di Beffi. Alle 16,25 partiamo in treno per Aquila.

Alfredo Razzeto

### Vallolina - Rifugio.

Alle 6,30 al segnale dato dal socio Palla Vandregisilo la comitiva è in marcia.

Dietro la guida Domenicantonio sfilano con passo alpino i soci Segni, Chiaretti, il sottoscritto e Pietrostefani Roberto, i signori Angeletti Fausto e Ascarelli Riccardo, e segue quindi la cavalcata composto dal Dott. Clivi e signora, signor Angeletti Giulio e signorine Sandra e Tullia, signorine Buonafede, Clivi Luisa, Ascarelli Regina. Lungo la strada i nostri soci danno esibizioni di alpinismo.... accademico scalando varie pareti rocciose e alle ore 8,15 siamo a Vallolina. Un'ottima colazione e mentre qualcuno si rifugia nel bosco a dormire, Ascarelli accorda un minuscolo grammofono al suono del quale si pretende ballare. Alle 12 Chiaretti si sveglia e reclama il pranzo; seguiamo ridendo il suo consiglio. Alle 15 dopo allegre esibizioni di tiro date dal gran cacciatore Ascarelli Riccardo ci prepariamo per la partenza.

In un'ora siamo al Rifugio e da qui dietro proposta del Dott. Clivi ci interniamo nel burrone risuonante pel rumore delle acque che, interrompendo spesso la strada, obbligano gli scarponi a rude ginnastica. Fiancheggiata da orride pareti rocciose su cui pendono verdi boschetti la valle è stranamente incantevole. Giungiamo in poco tempo alla Fontana delle Spugne, una delle più belle dei nostri monti. Qui Chiaretti malgrado le proteste si attarda ancora per merenda. Alle 18 di nuovo in marcia e alle 19 rientriamo a Leonessa allegrissimi per l'ottima riuscita della escursione ottimamente organizzata dall'amico Palla Vandregisilo.

Pietrostefani Stanislao  
Sottosezione di Leonessa

### Monte Ocre (m. 2206)

Fu asceso dai soci Aldo Dedin, Domenico Perretti ed altri.

### Passo Portella m. 2256.

Il 9 ottobre 1927 con Mario e Otello Binacchi partiamo in automobile per Assergi da dove iniziamo l'ascensione alle ore 5,35 per raggiungere il rifugio Garibaldi.

Il tempo è pessimo. A fonte Portella siamo completamente avvolti da una fitta nebbia e molestati da un vento fortissimo e gelido. La neve ci affatica enormemente. Alle ore 8,40 siamo a Passo Portella. A stenti c' inoltriamo verso Cam-

po Pericoli. Dopo breve percorso siamo costretti a fare ritorno per la densa nebbia, il vento rabbioso e la neve soffice alta, in molti punti, più di un metro. I nostri vestiti sono coperti da uno strato di ghiaccio. A Passo Portella sostiamo a ridosso delle rocce per fare colazione ma la temperatura ci costringe a proseguire immediatamente. Alle 9,30, a malincuore iniziamo la discesa. Giungiamo ad Aquila alle 16,30 per Aragno, Fonte Rosa, S. Giacomo.

Alfredo Razzeto

## V A R I E

\* Eugenio Ferreri e la Sezione di Torino del C.A.I. ci inviano in omaggio la sezione seconda della parte seconda della guida delle Alpi Cozie settentrionali, compilata con quella precisione che distingue le altre loro pubblicazioni. Ringraziamoli e congratuliamoli.

\* Le Grotte d'Italia, ottima rivista speleologica, nel n. 2 si interessa di parecchi fenomeni carsici d'Abruzzo: il Pozzo Caldaio e la caverna di Stiffe, un inghiottitoio sul Piano delle Cinque Miglia, le grotte di Petrella, Verrecchie etc.

\* Alle falde del Monte Resegone si è svolta una suggestiva cerimonia di fraternità fra la Sezione del C.A.I. di Monza e la Società Alpinisti Monzesi che si è recentemente inquadrata nel C.A.I.

\* La S.O.S.A.T. sezione operaia della sezione di Trento del C.A.I. ha inaugurato domenica 16 ottobre il Rifugio SOSAT a Candriai. Il Rifugio è dedicato alla memoria dei volontari trentini caduti per la Patria. L'epigrafe della lapide appostavi è stata dettata da Guido Rey.

\* Una spedizione Italiana all'Himaloja sarà effettuata nel 1928 dalla Sezione del C. A. I. di Milano con l'appoggio della Città di Milano e del Governo.

\* La Sezione di Busto Arsizio ha pubblicato in bella veste tipografica gli « itinerari sciistici della Val Formazza » compilati da E. Santi del C. A. I. di Torino. Ringraziamo della copia inviataci in omaggio.

\* Il Gruppo Aquilano Sciatori ha effettuato il 9 ottobre un altro riuscitissimo trattenimento danzante.

\* Nelle Ferrovie dello Stato. È stato trasferito da Aquila a Pescara l'ispettore delle Ferrovie dello Stato signor Paolo Pipitone, nostro egregio amico. A sostituirlo è stato chiamato il dott. Roberto Occhialini della Direzione di Bologna. Al nuovo ispettore, che è preceduto dalla fama di ottimo funzionario e di esperto tecnico, e che fu un valoroso ufficiale combattente del 3. Regg.to Alpini, vada il benvenuto della nostra Sezione, sicura di trovare in lui un valido difensore e valorizzatore degli interessi ferroviari della nostra Provincia.

### LINO TRENTINI

Tra gli « Aquilotti » era uno dei migliori, dei « lupetti » era il più bravo, il più pronto!

Era bello... era forte! la forza gli proveniva dalle sue gambette sempre irrequiete, la bellezza dai suoi occhioni chiari e intelligenti di fanciullo quindicenne.

Nessuno lo chiamava per nome: ognuno aveva un vezzeggiativo per lui....

Le sue ascensioni? Gli acrocori rocciosi e i picchi erti che sovrastano Pietracamela erano stati calcati dal suo piede agile. Ricordo — l'ho fotografata nel cervello insieme al suo viso sorridente — l'ultima via d'ascesa percorsa con lui: da Pietracamela al Garibaldi nella nottata, qui breve sosta di riposo e poi, attraverso la Cresta del Cannone, al C. Piccolo per una delle più interessanti vie della parete meridionale; poi ancora al Rifugio, pernottamento e nella mattinata seguente al Corno Grande, al Ghiacciaio e ritorno a Pietracamela: tutto in condizioni atmosferiche pessime e sempre col sacco sulle spalle.

Era veramente ed eccezionalmente forte per avere solo 15 anni!

Ma la morte è beffarda e prende sempre il migliore...

Povero il mio piccolo Lino!

Lontano, non posso portarti fiori che per te avrei colto su tutte le balze del G. Sasso! verso però molte lagrime... tante come per un fratello minore e, forse, più!

Ernesto Sivitilli

Presidente degli « Aquilotti »

La Sezione del C. A. I. di Aquila ed il Gruppo Aquilano Sciatori rinnovano alla famiglia ed al Gruppo degli « Aquilotti » le più vive condoglianze.

MICHELE JACOBUCCI - Direttore responsabile  
Officine Grafiche Vecchioni - Via Verdi, Aquila

## Banca Agricola Italiana

Tutte le Operazioni di Banca  
alle Migliori Condizioni

Aquila - Corso Vitt. Eman. 102 - Aquila

Distilleria Internazionale  
Dott. Carlo Comm. Nanni &  
PRETURO (Aquila)

SPECIALITA'

Grande Liqueur " Brumme  
Anisetta Royale

Cognac Marquis de Losan

Prodotti originali " Van Boom,, di Amster

Curaçao Double Rouge - Cherry Brand  
Triple Sec.

## COMBUSTIBILI

CARBONI FOSSILI, VEGETALI, LEGNAMI

ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

CIUFFINI ALFONSO

VIA GARIBALDI, 8 - AQUILA

ACCURATO SERVIZIO A DOMICILIO

Alfa Romeo  
Bianchi

Concessionari esclusivi per la Provincia di Aquila

Chiodi & Capranica

Garage Piazza S. Marco 8 Tel. 14

Rifornimenti completi per auto

RISERVATO

alla

Società Bancaria Abruzzese

Autocasa Ogniben

Piazza della Prefettura - Tef. 1-27

Rappresentanza Automobili FIAT

Garage - Officina - Pezzi di ricambio

CHIANTI RUFFINI

la gran marca

In vendita presso il depositario

TARALLI CARMINE

Via Rosso Guelfaglione N. 32

(Dietro il Banco di Roma)

Istituto Naz. delle Assicurazioni

Le migliori condizioni

e le maggiori garanzie

Capitali assicurati nel 1924

UN MILIARDO

Agente generale:

Signor VINCENZO CIOLINA

Hôtel Restaurant "ROME"  
AQUILA

Corso Vittorio Emanuele, N. 45 - Telefono 30